



## REGOLAMENTO SANITARIO PER LA FREQUENZA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Lo scopo del regolamento pediatrico per le scuole d'infanzia è quello di fornire indicazioni volte alla tutela del singolo e della collettività, obiettivo che può essere perseguito solo attraverso la **reciproca collaborazione** e la partecipazione del personale della scuola, del personale sanitario e dei genitori.

Qualora sia necessario, in particolare in caso di malattie infettive, la scuola deve fornire tempestivamente gli elenchi aggiornati dei bambini frequentanti le classi alle Pediatria di Comunità e rendere partecipi tutte le famiglie della malattia registrata tutelando i dati sensibili del bambino che ha contratto la malattia.

Se il bambino che deve iniziare la scuola ha problemi di salute o alimentari che **richiedono specifici interventi durante la permanenza a scuola**, i genitori devono contattare la Pediatria di Comunità prima dell'inserimento scolastico.

- QUANDO E' NECESSARIO DIMETTERE TEMPESTIVAMENTE IL BAMBINO DALLA FREQUENZA SCOLASTICA

L'allontanamento è previsto quando il bambino presenta:

- febbre temperatura > 37,5° C
- rinite con tosse persistente e difficoltà respiratoria;
- diarrea (2 o più scariche con feci liquide) nella stessa giornata;
- vomito (2 o più episodi) nella stessa giornata;
- congiuntivite purulenta (definita da secrezione giallo-verdastra dell'occhio);
- manifestazioni cutanee estese e/o con numerosi elementi non identificabili come punture di insetti;
- stomatite accompagnata da scialorrea (abbondante salivazione) e/o difficoltà di alimentazione;
- pianto persistente inusuale per quel bambino;
- malessere generale, inusuale apatia, iporeattività.
- cefalea
- perdita/riduzione del gusto o dell'olfatto

In caso di Pediculosi: nel caso di sospetta presenza di pidocchi (uova e/o parassiti), l'educatrice allontanerà il bambino al termine dell'orario scolastico. Il bambino rientrerà a scuola dopo l'esecuzione di adeguato trattamento dichiarato dai familiari.

- QUANDO E' POSSIBILE RIAMMETTERE IL BAMBINO A SCUOLA

La legge regionale 16 luglio 2015 n. 9 art. 36 sulla semplificazione delle certificazioni sanitarie in materia di tutela della salute in ambito scolastico ha di fatto abolito i certificati di riammissione scolastica, e, come raccomanda la nota della Regione: "La legge in oggetto, che si applica a tutte le scuole di ogni ordine e grado, responsabilizza maggiormente sia i medici curanti nell'informare ed educare i genitori alla comprensione, nel caso di una malattia infettiva, delle indicazioni di profilassi e al rispetto delle eventuali indicazioni contumaciali nei casi in cui la malattia infettiva contagiosa lo richieda sia le famiglie nell'assicurare la piena guarigione dei ragazzi nel rispetto anche della tutela della salute collettiva prima di rinviarli a scuola".



Alcune malattie infettive (ad esempio: meningiti, epatiti virali, diarree batteriche, scabbia, tubercolosi, morbillo, rosolia, pertosse, tigna) richiedono una sorveglianza attiva nella collettività da parte della Pediatria di Comunità. Se un bambino viene riscontrato affetto da una delle seguenti malattie da parte del Pediatra/Medico di libera scelta è necessario che quest'ultimo avverta tempestivamente la Pediatria di Comunità per la sorveglianza del caso e che la riammissione rispetti i periodi di contumacia indicati dalla legislazione vigente (attualmente la Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998 in merito a Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica oppure Circolare applicativa Linee di indirizzo della Regione Emilia-Romagna n. 21 del 1999 e successive n. 9 del 28 giugno 2010, nota del 26 marzo 2012, e n. 21 del 18 dicembre 2012).

- IN QUALI CASI SI RENDE NECESSARIA L'INTERRUZIONE DELLA FREQUENZA SCOLASTICA

Non possono frequentare:

- i bambini la cui malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini
- i bambini con limitazioni funzionali (es.: gessi, bendaggi estesi, protesi, ecc.) che ne ostacolano significativamente la partecipazione alle normali attività e alla vita della scuola che rientrino nel punto precedente.

Questi casi potranno frequentare solo dopo valutazione delle insegnanti e del Coordinatore del Nido o della Scuola d'Infanzia, e l'idoneità alla frequenza successivamente certificata dal Pediatra di Comunità.

- PROTOCOLLO PER LA SOMMINISTRAZIONE FARMACI E ALTRI PRODOTTI PROVENIENTI DALL'ESTERNO

Nell'ambito delle Scuole dell'Infanzia non vengono somministrati farmaci ai bambini. Nel caso il bambino presenti problemi di salute, che richiedano permanentemente o temporaneamente particolari attenzioni e/o terapie (per esempio: malattie croniche, allergie, ecc) da attuare nell'ambito della scuola, si raccomanda ai genitori di presentare documentazione formale di richiesta della somministrazione nonché la posologia ed eventuale protocollo sanitario laddove il farmaco venga identificato come salvavita e/o presenti una somministrazione non di usuale somministrazione (Es: peretta rettale)

- COME COMPORTARSI IN CASO DI DIETE SPECIALI

Le diete speciali per patologia dovranno essere prescritte dal Pediatra di Famiglia con elenco dettagliato degli alimenti da sostituire e l'elenco degli alimenti sostituiti. Diete richieste dai genitori per motivi culturali, ideologici o religiosi (ad esempio: vegetariane, musulmane, ebraiche, ecc), vanno indirizzate ai servizi di ristorazione scolastica su apposita modulistica per consenso informato e sottoscritte da entrambi i genitori. Nel caso di una richiesta di totale esclusione di tutti gli alimenti a base proteica di origine animale (carne, pesce, uova, latte e derivati) con adesione ad uno stile alimentare "vegano", particolarmente restrittivo e potenzialmente in grado di compromettere la crescita e la salute del bambino, è necessaria la "presa d'atto" del pediatra o del medico curante (tramite certificato). Questa necessità nasce dalla



responsabilità, a cui può fare capo solo un medico, di mantenere un opportuno bilanciamento dei nutrienti sostituenti le proteine animali.

Per il festeggiamento di compleanni o di altre occasioni, sono preparate dalla cucina della scuola torte e biscotti. Di regola non sono ammessi all'interno della scuola alimenti provenienti dall'esterno (bevande zuccherate e gassate, merendine, patatine, yogurt, caramelle, dolciumi, ecc.) portati dai genitori, dai bambini o dagli insegnanti.

- **SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO**

E' opportuno che i bambini alla scuola dell'infanzia non indossino collane, bracciali, orecchini o altri oggetti simili, poiché possono essere fonte di pericolo nel gioco per sé e per gli altri.

Il Personale della scuola che presta pronto soccorso in caso di ferite, sanguinamenti e contatti con materiali organici, deve indossare guanti monouso. Tutte le superfici sporcate con materiali organici devono essere pulite con sapone ed acqua e quindi disinfettate. Tutto il materiale monouso contaminato deve essere prontamente eliminato in sacchi chiusi.

In caso di trauma importante e/o perdita di coscienza, chiamare il 118 e avvisare contestualmente la famiglia.

- **MISURE DI PREVENZIONE DI BASE PER LA MITIGAZIONE DELLE INFENZIONI DA SARS-CoV-2**

Obiettivi prioritari, in relazione al quadro epidemiologico ed alle evidenze progressivamente disponibili, sono la continuità scolastica in presenza e il minimo impatto possibile delle misure di mitigazione, sulle attività didattiche ed educative. Pertanto si richiamano le famiglie alle indicazioni attualmente in vigore come da "Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (a.s. 2022 - 2023)" emanate dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), aggiornate al 5 agosto 2022.

- Permanenza a scuola consentita solo senza sintomi/febbre e senza test diagnostico per la ricerca di SARS- CoV-2 positivo;
- Igiene delle mani ed etichetta respiratoria;
- Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) per personale a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19;
- Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati;
- Strumenti per gestione casi sospetti/confermati e contatti;
- Ricambi d'aria frequenti.

Il bambino, non positivo, ma a stretto contatto con positivo, è tenuto a rimanere a casa fino al termine dell'isolamento del caso positivo a stretto contatto.

Ricordiamo inoltre che è responsabilità individuale, di ogni famiglia, la comunicazione tempestiva di positività per permettere il giusto trattamento e il contenimento dei casi.

Il dirigente scolastico  
Don Gabriele Porcarelli